

NOTE TECNICHE

Titolo originale: Ėrgėž irėhgüj namar
Regia: Balžinnâm Amarsaihan
Sceneggiatura: Batsuh Baârsajkan, Balžinnâm Amarsaihan
Fotografia: Josua Fischer
Musiche: Odbaâr Battogtoh
Montaggio: Batsuh Baârsajkan
Paese: Mongolia
Anno: 2022
Durata: 90 minuti

CAST

Balžinnâm Amarsaihan: Tulgaa
G. Tėnüün-Ėrdėnė: Tüntüülej
Sovd Damdin: Ambaa
Davaasamba Šarav: nonno
Cerendarizav Dašnâm: nonna
Rencenhorloo Adiya: Žigmed
Dašnanzad Batbaâr: Toguid

LA NOSTRA RECENSIONE

Difficilmente ci capita di vedere al cinema uno scorcio di un'area antropogeografica così lontana dalla nostra: un villaggio sconfinato della campagna della Mongolia in cui la dimensione temporale assume modalità diverse, con ritmi lenti e meditativi dettati dal sorgere e imbrunire del sole.
Balžinnâm Amarsaihan con *L'ultima luna di settembre* ci offre il suo mondo, quello in cui è cresciuto. Lo fa partendo dal romanzo *Tüntüülej* di T. Bum-Ėrdėnė, ma sceneggia e dirige la sua opera prima, interpretando anche il ruolo del protagonista Tulgaa.
Tulgaa, trasferitosi da tempo in città, torna nel villaggio dove è cresciuto per assistere suo padre gravemente malato; qui incontra Tüntüülej un ragazzino di dieci anni che vive con i nonni, mentre sua madre lavora e vive in città. Dopo un primo momento di ambientamento nella yurta in cui ha vissuto, Tulgaa si ricongiunge al padre e torna a condividere i piccoli e semplici gesti quotidiani come la preparazione del cibo e la cura della sua persona.



"Anche se non sono il tuo vero padre, per tutta la vita mi sono comportato come tale, adesso tu sei tornato per accompagnarmi nel passaggio", queste frasi del padre di Tulgaa esprimono il tema principale del film: la genitorialità che va oltre il legame di sangue e assume varie forme e desideri.
La solitudine e il silenzio saranno presto interrotti dall'arrivo di Tüntüülej che se all'inizio assume un atteggiamento di sfida nei suoi confronti considerandolo un nemico arrivato dalla città, piano piano i due impareranno a conoscersi.
Tulgaa si offre di portare a termine il lavoro del padre: la fienagione dei campi prima dell'arrivo dell'inverno, cioè prima dell'ultima luna di settembre. È un lavoro duro ma anche contemplativo, ad alleviare la fatica c'è la vivacità di Tüntüülej che gli insegna dei trucchi per curarsi le ferite, lo aiuta come meglio può, portandogli l'acqua e prestandogli il cavallo.
Tulgaa per dimostrargli il suo affetto lo accompagna alla gara di lotta dei bambini, trascorre dei momenti di svago e gioca con lui, gli costruisce una struttura per poter prendere la linea per telefonare, lo difende da due imbroglioni che lo sfruttano per procurarsi da bere e lo prendono in giro perché lo considerano frutto della passione di una notte.



"Abituarsi alle cose buone non è tanto complicato, quello che indubbiamente lo è, è abituarsi gli uni agli altri". La figura di riferimento per Tüntüülej, oltre al nonno severo, è la nonna, con la sua saggezza e la sua dolcezza. La donna è consapevole che suo nipote deve andare a scuola e sa che è giusto che raggiunga sua madre in città.
Presto arriverà il momento in cui Tulgaa e Tüntüülej dovranno separarsi, è inevitabile chiedersi che ne sarà della loro amicizia. Il regista lascia il finale aperto: si rincontreranno, magari in città? Tüntüülej si ricongiungerà con la madre, riuscirà ad abituarsi alla città?



Il tema dell'infanzia e della genitorialità è centrale nel film, si ripresenta in vari momenti e forme: dalla telefonata con cui si apre il film in cui la fidanzata di Tulgaa gli comunica che ha un figlio, al ritorno di Tulgaa per accudire colui che gli ha fatto da padre, passando per il rapporto tra i due protagonisti che non è diverso da quello di padre-figlio.
Premiato dal pubblico al 31° Festival del cinema africano, d'Asia e America Latina, *L'ultima luna di settembre* è una storia che arriva da una latitudine lontanissima, un racconto semplice e commovente, apparentemente senza nessuna pretesa ma capace di colpirci al cuore e di farci sentire vicini i sentimenti dei protagonisti.

Flora Sgaramella
redazione@cineverdi.it

IL REGISTA



NOME: Balžinnâm Amarsaihan
LUOGO DI NASCITA: Ulan Bator (MNG)
ANNO DI NASCITA: 1977

Ultimi tre film:

2022 • L'ultima luna di settembre
2019 • The Mongolian Connection
2016 • The Faith

INTERVISTA AL REGISTA

Nel descrivere l'amicizia tra un adulto e un bambino *L'ultima luna di settembre* ci dice che a fare la differenza non sono i legami biologici, ma il desiderio di entrare in contatto con l'altro. Tulgaa e Tüntüülej non si conoscono eppure trovano nell'altro il sostegno e la comprensione che le persone a loro care non riescono a dare.
Sì, la loro relazione si basa sull'istinto naturale del buon senso umano. Sono così felice che tu lo abbia colto. Il motivo per cui racconto questa storia è proprio quello che hai descritto; a volte le cose più belle nelle nostre relazioni o connessioni si trovano nel luogo più inaspettato e durano per sempre. È davvero una cosa rara.

La campagna è uno spazio concreto, ma anche un luogo dell'anima. Per i due protagonisti diventa una sorta di terra di mezzo in cui si preparano ad affrontare la vita materiale, quella di città, in cui il dovere viene prima dei sentimenti.
La vita in città per noi assomiglia a un compito. Sono molti i doveri a cui dobbiamo obbedire nell'esistenza quotidiana. Devi organizzarti una vita, trovare un lavoro, sposarti, essere qualcuno. La formula per raggiungere tutto questo prevede che non iniziamo a farlo con una donna divorziata e cose del genere. Al contrario, in campagna non c'è pressione per la vita. Se dovessi visitare la Mongolia ti accorgeresti che tra città e campagna esistono culture, mentalità e stili di vita diversi. In questi termini tra una e l'altra c'è una distanza di circa cento anni.

La luce nel film è quella di fine estate, calda e accogliente, ma allo stesso tempo morbida e malinconica, come se fosse sul punto di tramontare. Era questo un modo per alludere alla finitezza delle cose, nella considerazione che a Tulgaa e Tüntüülej resta poco tempo per godere della loro amicizia?
Wow, non c'è da stupirsi che il cinema sia davvero una cosa enorme in Italia. Grazie mille per essertene accorto. Se fossi accanto a me, vorrei abbracciarti per la tua realizzazione! In realtà, l'autunno è una stagione molto malinconica per i mongoli. Tutti tornano in città, il verde diventa giallo e bianco. Il mio paese è davvero vasto e bello. Mostrare le bellezze non era il mio obiettivo. Ho fatto la mia scelta sulla base della stratificazione dei paesaggi che può mostrare la malinconia di Tulgaa e l'emozione di Tüntüülej.

Come regista sei riuscito a prendere le distanze da te stesso, riuscendo a dare spazio al tuo personaggio senza, però, sottrarne agli altri attori. Come hai trovato questo equilibrio? È stato difficile trovarlo?
Penso sia necessario farlo in sede di sceneggiatura. Quando mi capita di scriverla, come è successo in questo caso, recito tutti i miei personaggi cercando di dare tono ai dialoghi. Spesso, come attore mi trovo ad affrontare difficoltà nei dialoghi ed è per questo che vi ho lavorato con molta attenzione, facendo lo stesso anche per le sequenze che non ne avevano. Nel corso della realizzazione ho provato a verificare se le scene fossero abbastanza vivaci da consentire agli attori di riprodurre la situazione. Da questo punto di vista scrivere il testo avvantaggia il tuo lavoro.

CLASSIFICA 49ª RASSEGNA

1. One Life.....4,71
2. C'è ancora domani.....4,69
3. Non così vicino.....4,56
4. Dogman.....4,50
5. Comandante.....4,48
6. Oppenheimer.....4,47
7. Argentina, 1985.....4,38
8. The Holdovers - Lezioni di vita....4,25
9. Mia.....4,23
10. La verità secondo Maureen K.....4,19
11. The Old Oak.....4,18
12. Una donna chiamata Maixabel....4,02
13. L'imprevedibile viaggio di H. F....4,02
14. Empire of Light.....4,00
15. Ferrari.....3,95
16. L'ultima notte di Amore.....3,94
17. Whitney.....3,93
18. Tutto in un giorno.....3,85
19. Napoleon.....3,77
20. Rapito.....3,75
21. Emily.....3,71
22. I tre moschettieri - D'Artagnan....3,60
23. Assassinio a Venezia.....3,44
24. Anatomia di una caduta.....3,32
25. Il sol dell'avvenire.....2,77

CLASSIFICA 7° BREFF

1. Nata per te.....4,76
2. Io capitano.....4,73
3. Cento domeniche.....4,65
4. Romeo è Giulietta.....4,54
5. Le mie ragazze di carta.....4,51
6. Soldato Peter.....4,12

CLASSIFICA LATITUDINI 2024

1. Il caftano blu.....4,46
2. L'invenzione della neve.....4,13

ARRIVEDERCI ALLA PROSSIMA STAGIONE

CINEMA E CINEFORUM G. VERDI
www.cineverdi.it
info@cineverdi.it
Cinema Verdi - 0445 300 185
Segreteria - 0445 300 551
WhatsApp 348 76 46 358